

samente chiesto una riconferma o, in subordine, trasferimenti diversi da quello ottenuto;

senza entrare in valutazioni di merito sulle competenze professionali delle due dirigenti, che godono entrambe ed ugualmente di stima e apprezzamento, il caso della dottoressa Stalio, trasferita a sede non gradita, oltre al pieno sostegno del personale docente e dei sindacati di categoria, ha sollevato vivo interesse sul territorio anche nelle istituzioni, con la presa di posizione e la critica unanime della Commissione pari opportunità del comune di Trieste e, con l'avvio di una raccolta di firme, in privati cittadini interessati soprattutto al fatto che, vista la complessità della realizzazione di progetti educativi e formativi varati con successo dalla dirigente, venga garantita l'opportuna stabilità e continuità nella gestione scolastica dell'istituto;

non si spiega infatti da cosa sia dipesa la necessità di mutare la direzione della scuola là dove l'attuale situazione produceva una generale e dichiarata soddisfazione, con un forte incremento di sezioni di scuola dell'infanzia (dall'unica sezione del 2000 alle 5 attuali), di scuola media (da 8 a 13 classi), di scuola elementare (32 classi di cui 16 a tempo pieno), di diversi programmi di educazione per adulti con un flusso di mille persone l'anno e di progetti sperimentali mirati a favorire l'integrazione in particolare di scolari stranieri e di alunni disabili, confermata dalla richiesta rivolta alla fine del precedente anno scolastico da parte di personale docente e non docente di confermare la dottoressa Stalio;

i dubbi sulle motivazioni del trasferimento sono generati dal fatto che gli otto titolari del settore formativo secondario della provincia sono stati tutti riconfermati e, dei 9 titolari del settore formativo di base, 6 sono stati riconfermati, 2 hanno avuto soddisfazione alle loro richieste di mobilità e mutamento d'incarico mentre solo la dirigente in questione è stata trasferita in una sede non gradita;

questa situazione inoltre sta causando difficoltà nella nuova dirigenza nominata che pur impegnando la sua professionalità si trova ad operare in un contesto demotivato dalla scelta effettuata e non condivisa —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire affinché l'ufficio scolastico regionale riveda il provvedimento alla luce di una garanzia di continuità nella scuola nonché della riconosciuta esperienza e professionalità della dirigente scolastica.  
(4-10801)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo un articolo apparso il 24 luglio 2004 sull'Editoriale La Verità di Napoli, i lavoratori del gruppo Wind di Napoli hanno aderito ad una manifestazione indetta dalle sigle sindacali SLC-CGIL/FISTeI-CISL/UILCOM-UIL per comunicare il loro dissenso sull'avvio di una razionalizzazione dei centri di controllo nazionali dell'azienda di Ivrea, Milano e Roma e dei centri operativi regionali di Milano, Mestre, Roma e Napoli;

il progetto prevederebbe il concentramento delle attuali sette strutture, in due soli centri di supervisione a Milano e Roma, con il conseguente trasferimento di tutti i lavoratori, per molti dei quali, lo spostamento non è nemmeno previsto sul sito produttivo più vicino;

nello specifico per la sede di Napoli l'azienda prevederebbe il trasferimento di circa 47 lavoratori;

secondo i sindacati la città di Napoli subirebbe un grosso colpo perdendo un

centro di eccellenza e i lavoratori sarebbero costretti a scelte dolorose soprattutto per le loro famiglie —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative intenda adottare per tutelare detti lavoratori e aprire un tavolo di trattative tra le parti interessate i sindacati al fine di trovare una nuova soluzione che non tolga ancora una volta competenze e lavoro al Sud d'Italia.

(4-10788)

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 13 settembre 2004, almeno 300 lavoratori dell'azienda « Foderauto Brutia » di Belvedere Marittimo (Cosenza) hanno protestato davanti alla sede della Giunta regionale della Calabria per chiedere l'intervento delle istituzioni locali e nazionali nella risoluzione della vertenza che li contrappone alla società « Lear Corporation » del Gruppo Fiat;

i lavoratori (350 diretti e oltre 500 nell'indotto) chiedono l'apertura di un tavolo di trattativa, con la società controllata dalla Fiat, per scongiurare l'ipotesi di delocalizzazione degli impianti al di fuori dei confini regionali —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, individuando insieme alle parti soluzioni capaci di tutelare i lavoratori, che, loro malgrado, si trovano in questa delicatissima situazione, e utili a predisporre misure alternative a quelle annunciate, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e per garantire un futuro produttivo certo agli stabilimenti stessi, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi.

(4-10800)

**FOTI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 44, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nella sua letterale formulazione, pare escludere l'applicabilità del divieto di cumulo di cui all'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 1092/73, nei confronti del personale che, trovandosi nelle condizioni ivi previste, avesse provveduto ai prescritti versamenti per accedere al regime di totale cumulabilità;

con nota 15 luglio 2004, il dirigente dell'INPDAP — sede di Piacenza, Ufficio gestione pensionati — ha ritenuto applicabile l'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 1092/73 all'istanza presentata dal signor Iannone Paolo (già docente di ruolo in scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, in pensione dal 1° gennaio 1999, iscrizione n. 13753284, titolare altresì di modesta pensione INPS e di contratti di supplenza temporanea stipulati dai dirigenti scolastici) nato a Bari il 6 giugno 1945 e residente in Piacenza, Via XX Settembre 86 —:

in quale tipologia di incompatibilità fra quelle previste dall'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 1092/73 sia stata fatta rientrare la situazione più sopra prospettata del signor Iannone e in quali particolari casi debba applicarsi la disposizione normativa dal comma 4 dell'articolo 131. (4-10805)

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 14 settembre scorso, al termine di un'assemblea con i rappresentanti sindacali di Fenaltus, Fisascat-Cisl e Uiltucs, i 49 lavoratori dell'istituto di vigilanza « Folgore » di Policoro (Matera) hanno proclamato uno sciopero per il prossimo 24 settembre;

lo sciopero è stato deciso — secondo i sindacati — a causa del mancato rispetto degli impegni assunti dall'azienda nel corso di un incontro svoltosi di recente in prefettura circa il pagamento di spettanze arretrate;

la dirigenza dell'istituto di vigilanza si era impegnata il 7 settembre scorso a corrispondere ai lavoratori, entro il 10 settembre, lo stipendio di giugno; quello di luglio entro il 20, la quattordicesima mensilità per il 30 settembre e fino al 20 novembre gli stipendi di agosto, settembre e ottobre;

l'azienda aveva ribadito la volontà di tener fede agli impegni con i lavoratori mentre i sindacati hanno sollecitato il rispetto delle scadenze nella corrispondenza di indennità e mensilità arretrate, così come previsto nell'accordo siglato il 13 febbraio scorso per il piano di rientro delle spettanze —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, che da alcuni mesi non ricevono il salario, così da individuare, insieme alla parti, soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori stessi.

(4-10811)

\* \* \*

#### RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

*Interrogazione a risposta immediata:*

**BORRIELLO.** — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

i problemi riguardanti la prevenzione del rischio vulcanico nell'area vesuviana, con particolare riferimento all'adeguamento dell'assetto viario e, quindi, delle vie di fuga, nonostante i diversi convegni tenutisi sull'argomento e le iniziative parlamentari di sindacato ispettivo presentate in proposito, restano totalmente insoluti,

in quanto nessuna concreta iniziativa è stata sinora realizzata e neanche intrapresa;

il programma di riconversione urbanistica elaborato dalla regione Campania, che prevedeva un *bonus* di trentamila euro a famiglia per favorire la riduzione del numero degli abitanti della zona vulcanica vesuviana a rischio, non ha avuto risultati significativi;

sebbene fortunatamente non vi siano rischi o pericoli immediati, tuttavia, permangono una serie di problematiche irrisolte, riguardanti il piano organizzativo per l'eventuale celere evacuazione in caso di eruzione di oltre settecentomila residenti nella cosiddetta « zona rossa » verso aree sicure;

permane, inoltre, irrisolto il problema dell'eliminazione delle gravi strozzature delle vie di fuga per la popolazione in caso di eruzione, quali, ad esempio, l'interruzione, nella zona di Trecase fino ad Ercolano, della strada che circonda il cono del Vesuvio ed i troppo angusti ponti della linea ferroviaria circumvesuviana, in particolare del ponte nel quartiere Libia di Torre del Greco —:

quali iniziative urgenti intenda adottare, affinché si possano attuare, senza ulteriori rinvii, tutte le misure necessarie per la realizzazione in tempi brevi dell'adeguamento della precaria viabilità terrestre della zona rossa vesuviana, al fine di pianificare un credibile piano di evacuazione della popolazione delle zone interessate, in caso di eventuale segnale d'allarme di imminente rischio vulcanico.

(3-03708)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

**CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI,**